il Giornale
ROMA
MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 2008

Ogni giorno nel lazio prodotte 4mila tonnellate di immondizia e l'unica discarica capitolina a Malagrotta è al limite della capienza

Rifiuti, se lo zoppo aiuta lo sciancato

Incredibile: la Pisana dà la disponibilità alla Campania per smaltire i suoi rifiuti. Protestano Fi, An e Udc

Giancarla Rondinelli

● Roma come Napoli? Il rischio c'è visto che nella capitale si producono quattro mila tonnellate di rifiuti al giorno. In più, la sola ed unica discarica capitolina, quella di Malagrotta, è oramai ridotta al limite della sua capienza, con montagne di rifiuti che continuano a crescere in altezza. In fin dei conti, l'emergenza rifiuti della capitale non è molto diversa da quella partenopea, e a Roma, come a Napoli, si accendono forti polemiche da parte dei rappresentanti dell'opposizione nei confronti del sindaco Walter Veltroni e del presidente della Regione, Piero Marrazzo, proprio nel giorno in cui il presidente del Consiglio, Romano Prodi, presenta a palazzo Chigi il piano del governo per superare l'emergenza rifiuti in Campania. L'assessore all'Ambiente della regione Lazio, Filiberto Zaratti, infatti, annuncia la disponibilità ad accogliere i rifiuti partenopei: «se il Governo nazionale dovesse chiedere alla nostra regione, come ad altre, di dare una disponibilità a superare la gravissima emergenza della Campania di queste ore, il Lazio deve essere disponibile a fare la sua parte». E non solo. «Una volta determinata con precisione la quantità e la qualità dei rifiuti provenienti dalla Campania» e tenendo in conto l'assoluta temporaneità del provvedimento, «si potranno attivare procedure di sostegno momentaneo che aiutino la Campania a uscire dalla fase emergenziale». Affermazioni, quelle di Zaratti, che innescano immediatamente le reazioni di Forza Italia, An e Udc. Anche perché la «questione Malagrotta», fu denunciata, dall'Associazione «Dossetti» già nel 2002, e richedeva immediati progetti alternativi. Ad esempio: allargare la discarica di Albano o intensificare i termo inceneritori esistenti come quello di Colleferro. Ma la questione è rimasta senza risposta.

Il coordinatore regionale di Fi, Francesco Giro, attacca direttamente Zaratti: «L'assessore appartiene a quel partito ambientalista, facente capo al Ministro Pecoraro Scanio che ieri (lunedì, *ndr*) balbettava a Porta a Porta, che, tra veti incrociati e ripensamenti, ha impedito la costruzione di 4 termovalorizzatori nel Lazio. Questi signori la dovrebbero smettere di nascondersi dietro l'alibi della raccolta differenziata promuovendola seriamente dal momento che, essendo ferma all'11%, è ben lontana dall'obiettivo del 50% entro l'anno e del 60% entro il 2011».

Anche An punta il dito ponendo innanzitutto un interrogativo sulla decisione della regione in merito all'emergenza campana: «Il governatore Marrazzo - chiede Francesco Lollobrigida, consigliere regionale di An - se non vuole emulare in tutto e per tutto il suo collega Bassolino, indichi con esattezza, come crede di risolvere l'attuale fase di stallo che riguarda tutta la Regione». E il segretario regionale dell'Udc Luciano Ciocchetti ci mette il suo carico: «Può la nostra regione ospitare rifiuti che provengono da un'altra regione se non è in grado di gestire i propri?». Interrogativo su cui si dovrà riflettere.